

MANIFESTO DELL'EQUILIBRIO UMANO

Documento Fondativo — Livello Operativo

Stabilità per vivere. Crescita solo per migliorare.

Questo documento sviluppa i 12 articoli del Manifesto dell'Equilibrio Umano in strumenti operativi: indicatori misurabili, soglie quantitative, meccanismi istituzionali e responsabilità assegnate. Ogni articolo viene trattato su tre livelli: testo originale, sviluppo interpretativo, e architettura attuativa.

Aprile 2026

Preambolo esteso

Viviamo in un sistema che ha imparato a produrre ricchezza aggregata senza imparare a distribuirla equamente, a generare crescita senza assicurare che migliori la vita delle persone, a costruire istituzioni senza mantenerle responsabili verso coloro che servono.

Il Manifesto dell'Equilibrio Umano nasce da una constatazione semplice: gli strumenti che misurano il successo di un sistema — il PIL, la crescita, i tassi — non misurano ciò che rende la vita degna di essere vissuta. Un paese può crescere economicamente mentre i suoi cittadini lavorano di più con meno tempo per sé, mentre il territorio si degrada, mentre la fiducia si erode. La crescita del PIL può convivere con la crescita della solitudine, del burnout, dell'insicurezza.

Questo documento non propone la fine del mercato, l'abolizione della proprietà privata o il ritorno a un'economia di sussistenza. Propone qualcosa di più preciso e più difficile: riorientare i meccanismi esistenti verso fini che siano esplicitamente umani, dotarsi di strumenti per misurare ciò che conta, e costruire le istituzioni necessarie per mantenere il sistema in equilibrio quando tende alla deriva.

Un sistema in equilibrio non è un sistema immobile. È un sistema che conosce la propria direzione, sa quando se ne allontana, e ha i meccanismi per correggersi. È più stabile, più resiliente e — nel lungo periodo — più prospero di un sistema che insegue la crescita senza chiedersi dove lo porta.

L'economia serve la vita. Non il contrario.



Articolo 1 Finalità del sistema

TESTO ORIGINALE

Lo Stato orienta ogni decisione a: benessere reale delle persone, stabilità sociale, sostenibilità nel tempo. La crescita economica non è un obiettivo autonomo.

SVILUPPO OPERATIVO

La finalità del sistema pubblico non è massimizzare variabili economiche aggregate, ma garantire che ogni persona possa condurre una vita in condizioni di dignità, sicurezza e significato. Questa affermazione non è antieconomica: riconosce che l'economia è uno strumento al servizio di fini umani, non un fine in sé.

In termini operativi, ogni proposta legislativa, atto amministrativo e allocazione di bilancio deve superare un test di coerenza con le tre finalità fondamentali. Tale test non è discrezionale: è parte del procedimento ordinario di approvazione.

Il sistema prevede che qualsiasi misura con impatto previsto superiore a soglie definite per legge sia accompagnata da una Valutazione d'Impatto sul Benessere (VIB), analoga alla vigente Valutazione di Impatto Ambientale, con metodologia pubblica, dati aperti e soggetta a contestazione da parte dei cittadini.

INDICATORI DI MISURAZIONE

Indicatore	Descrizione / Soglia
Indice Composito di Benessere (ICB)	Aggregato annuale di 12 dimensioni: salute, istruzione, lavoro, tempo libero, relazioni, sicurezza, ambiente, equità, partecipazione, cultura, abitazione, fiducia istituzionale
Test di coerenza VIB	% di atti approvati con VIB allegata; soglia minima: 100% per atti di bilancio sopra 10M€
Soddisfazione di vita (OCSE)	Scala 0–10 su campione statisticamente rappresentativo; target: media ≥ 7,0 entro 10 anni
Tasso di coerenza strategica	% di decisioni pubbliche con obiettivi esplicitamente allineati alle tre finalità fondamentali

MECCANISMI ISTITUZIONALI

Soggetto	Funzione / Competenza
Commissione del Benessere	Organo indipendente incaricato di definire e aggiornare la metodologia ICB; pubblica rapporto annuale vincolante per la pianificazione di bilancio
Ufficio VIB (presso Parlamento)	Analizza le proposte di legge rilevanti; parere obbligatorio ma non vincolante; pubblica il proprio lavoro in formato aperto
Difensore del Benessere Futuro	Figura istituzionale che rappresenta le generazioni future nelle decisioni con impatti a lungo termine (oltre 20 anni)

Articolo 2 Diritti incondizionati

TESTO ORIGINALE

Sono garantiti indipendentemente dall'andamento economico: sanità universale, abitazione dignitosa, accesso a cibo e acqua, istruzione pubblica di qualità, ambiente sano, tempo minimo per vita privata e relazioni.

SVILUPPO OPERATIVO

I diritti elencati hanno natura incondizionata: non sono prestazioni erogabili 'compatibilmente con le risorse disponibili', ma obblighi di risultato dello Stato verso ogni persona presente sul territorio. L'incondizionatezza implica che in nessuna fase del ciclo economico — recessione, crisi fiscale, emergenza — tali garanzie possano essere sospese o ridotte al di sotto delle soglie minime definite per legge.

Per ciascun diritto viene definita una soglia minima garantita (SMG), distinta dal livello ottimale: la SMG è il pavimento sotto il quale non si scende; il livello ottimale è l'obiettivo progressivo verso cui tendere. Le risorse per garantire le SMG hanno priorità assoluta nel bilancio pubblico, prima di qualsiasi altra voce di spesa.

Il diritto al tempo minimo per vita privata e relazioni introduce una nuova categoria di diritto sociale: la protezione del tempo umano. Operativamente si traduce in limiti massimi all'orario di lavoro, diritto alla disconnessione digitale, e obblighi per i datori di lavoro di non interferire con il tempo personale al di fuori dell'orario contrattuale.

INDICATORI DI MISURAZIONE

Indicatore	Descrizione / Soglia
Copertura sanitaria universale (OMS)	% popolazione con accesso a servizi essenziali senza oneri catastrofici; target: 100%
Senza fissa dimora assoluta	N. persone senza accesso a riparo stabile; target: riduzione del 90% in 10 anni
Insicurezza alimentare grave (FAO)	% popolazione con accesso insufficiente a cibo nutriente; target: < 1%
Tasso di abbandono scolastico	% giovani 18-24 senza diploma né formazione; target: < 5%
Indice qualità dell'aria (IQA)	Giorni/anno con IQA > 100 nelle aree urbane; target: 0 superamenti critici
Ore medie lavorate pro capite	Media annua OCSE; target: riduzione progressiva verso 1.600 h/anno in 15 anni

MECCANISMI ISTITUZIONALI

Soggetto	Funzione / Competenza
Autorità dei Diritti Incondizionati (ADI)	Monitora il rispetto delle SMG; può ricorrere in via d'emergenza al Tribunale Amministrativo in caso di violazione; pubblica rapporto

	semestrale
Fondo di Garanzia dei Diritti (FGD)	Riserva finanziaria vincolata, alimentata in periodi di crescita, attivabile solo per il mantenimento delle SMG in fasi recessive
Ispettorato del Tempo Lavorativo	Verifica il rispetto dei limiti orari, del diritto alla disconnessione e degli obblighi di protezione del tempo personale

Articolo 3 Principio di equilibrio

TESTO ORIGINALE

Ogni politica deve rispettare: ciò che serve si mantiene, ciò che migliora si sviluppa, ciò che danneggia si elimina.

SVILUPPO OPERATIVO

Il principio di equilibrio è la regola epistemica fondamentale del sistema: le politiche pubbliche non si giustificano per tradizione, inerzia istituzionale o interessi acquisiti, ma per la loro funzione verificabile. Questo richiede un ciclo continuo di valutazione, revisione e dismissione.

Operativamente, ogni programma pubblico è soggetto a revisione periodica obbligatoria (sunset review) con cadenza massima quinquennale. La revisione deve rispondere a tre domande: (1) Il programma produce ancora i risultati per cui era stato istituito? (2) I risultati prodotti migliorano le finalità dell'Art. 1? (3) Esistono modalità più efficaci di ottenere gli stessi risultati?

La distinzione tra mantenere, sviluppare ed eliminare non è ideologica ma empirica: si basa su dati raccolti sistematicamente, valutazioni indipendenti e, dove possibile, sperimentazioni controllate (policy pilots) prima del dispiegamento su scala nazionale.

INDICATORI DI MISURAZIONE

Indicatore	Descrizione / Soglia
Tasso di revisione sunset	% programmi pubblici con revisione completata nel quinquennio; target: 100%
Tasso di dismissione attiva	% programmi dismessi o riformati radicalmente a seguito di revisione; segnale di salute del sistema se > 15% per quinquennio
Tempo medio di implementazione dei pilot	Mesi dalla proposta all'avvio del pilot su scala ridotta; target: < 18 mesi
Indice di coerenza programmatica	% programmi con obiettivi misurabili dichiarati ex ante e verificati ex post

MECCANISMI ISTITUZIONALI

Soggetto	Funzione / Competenza
Agenzia Nazionale di	Conduce o commissiona le sunset review; pubblica rapporti in

Valutazione delle Politiche (ANVAP)	formato aperto; indipendente dall'esecutivo
Registro pubblico dei programmi	Database aperto con obiettivi, risorse, risultati e stato di ogni programma pubblico; aggiornato annualmente
Commissione parlamentare di revisione	Riceve i rapporti ANVAP; delibera su mantenimento, modifica o dismissione entro 90 giorni dalla pubblicazione

Articolo 4 Regola della crescita selettiva

TESTO ORIGINALE

Una crescita è ammessa solo se: (1) migliora la qualità della vita, (2) non genera danno sistemico, (3) è reversibile. In caso contrario: non viene autorizzata.

SVILUPPO OPERATIVO

La regola della crescita selettiva introduce un principio di autorizzazione preventiva per attività economiche con impatto sistemico significativo. Non si tratta di pianificazione centralizzata: la grande maggioranza delle attività economiche ordinarie non è soggetta a questo vincolo. Il meccanismo si attiva per iniziative oltre determinate soglie di scala, settore o impatto atteso.

Il criterio di reversibilità merita un'elaborazione specifica. Nessuna trasformazione complessa è integralmente reversibile. Il criterio si interpreta come 'reversibilità sufficiente': l'attività deve essere progettata per minimizzare i lock-in irreversibili, prevedere piani di ripristino finanziati ex ante, e non compromettere in modo permanente risorse naturali, sociali o istituzionali che appartengono alle generazioni future.

Il criterio di danno sistemico include esternalità negative non prezzate dal mercato: concentrazione di potere economico, degradazione del capitale sociale, aumento della dipendenza da sistemi fragili, impatti sulla salute mentale collettiva. La valutazione utilizza metodologie multidimensionali, non solo l'analisi costi-benefici monetaria.

INDICATORI DI MISURAZIONE

Indicatore	Descrizione / Soglia
Tasso di approvazione con VIB positiva	% iniziative sopra soglia che superano il test triplice; baseline da costruire nel primo triennio
Concentrazione di mercato (HHI)	Indice Herfindahl-Hirschman per settori strategici; soglia massima: 2.500 per settori ad alto impatto sociale
Intensità carbonica del PIL	kg CO ₂ per unità di PIL; riduzione annua minima: 5% per 15 anni
Indice di dipendenza sistemica	Misura la fragilità delle filiere critiche (energia, cibo, farmaci, dati); soglia massima definita per settore

MECCANISMI ISTITUZIONALI

Soggetto	Funzione / Competenza
----------	-----------------------

Comitato per la Crescita Selettiva (CCS)	Esamina le istanze di autorizzazione per iniziative sopra soglia; composto da esperti indipendenti, rappresentanti civici e tecnici settoriali; decisioni motivate e pubbliche
Fondo di Ripristino Obbligatorio	Ogni attività autorizzata con rischi di irreversibilità deposita una cauzione proporzionale al rischio, restituita al completamento con verifica di ripristino
Osservatorio delle Esternalità	Stima e pubblica le esternalità non prezzate delle principali attività economiche; dati utilizzati nelle valutazioni CCS

Articolo 5 **Economia di utilità reale**

TESTO ORIGINALE

Incentivi pubblici solo ad attività con impatto positivo verificabile. Disincentivo a modelli basati su sfruttamento, consumo inutile, obsolescenza programmata. Promozione di riparazione, riuso, filiere locali.

SVILUPPO OPERATIVO

L'economia di utilità reale distingue tra attività che producono valore d'uso effettivo per le persone e attività che producono valore estrattivo, ovvero valore per alcuni soggetti economici a scapito di altri o della collettività. Gli strumenti fiscali e di incentivo pubblico vengono riorientati per premiare le prime e disincentivare le seconde.

L'obsolescenza programmata — la progettazione deliberata di prodotti con vita utile artificialmente ridotta — viene qualificata come pratica scorretta soggetta a sanzione. I produttori sono tenuti a dichiarare la vita utile attesa, garantire la disponibilità di parti di ricambio per un periodo minimo, e rispettare standard minimi di riparabilità (indice di riparabilità obbligatorio, sul modello francese).

Le filiere locali non vengono privilegiate per ragioni protezionistiche, ma perché spesso producono esternalità positive non prezzate: riduzione dell'impronta logistica, rafforzamento delle economie locali, resilienza sistemica, relazioni di prossimità. Il vantaggio fiscale riconosce questi benefici non monetari.

INDICATORI DI MISURAZIONE

Indicatore	Descrizione / Soglia
% incentivi pubblici a impatto verificato	Target: 100% degli incentivi superiori a 1M€ con verifica d'impatto ex post entro 3 anni dall'erogazione
Indice di riparabilità medio (prodotti)	Scala 0–10 (modello francese esteso); target medio di mercato: ≥ 7 entro 8 anni
Tasso di economia circolare	% materiali reimmessi nel ciclo produttivo; target: +50% in 10 anni rispetto alla baseline
Quota filiere locali su acquisti pubblici	% forniture pubbliche da filiere a meno di 200 km; target: ≥ 40% per categorie merceologiche idonee
Durata media prodotti elettronici	Anni di vita utile media prima dello smaltimento; target:

+40% in 10 anni

MECCANISMI ISTITUZIONALI

Soggetto	Funzione / Competenza
Agenzia per l'Utilità Reale (AUR)	Certifica l'impatto positivo delle attività beneficiarie di incentivi; gestisce il registro pubblico degli incentivi e dei risultati
Autorità per la Riparabilità e il Ciclo di Vita	Definisce e aggiorna gli standard minimi di riparabilità; irroga sanzioni per obsolescenza programmata documentata
Fondo per le Filiere Locali	Crediti d'imposta e finanziamenti agevolati per imprese che strutturano filiere a corto raggio, con requisiti di tracciabilità

Articolo 6 Lavoro e tempo

TESTO ORIGINALE

Riduzione progressiva dell'orario di lavoro. Distribuzione equa delle opportunità lavorative. Riconoscimento economico e sociale del lavoro di cura. Il tempo umano è un bene pubblico.

SVILUPPO OPERATIVO

Il lavoro retribuito è il principale meccanismo di distribuzione del reddito nelle economie contemporanee, ma è anche il principale consumatore del tempo umano. Un sistema orientato al benessere riconosce che il tempo è una risorsa scarsa e insostituibile: il suo consumo da parte del sistema economico deve essere proporzionato al beneficio che produce, non massimizzato come variabile indipendente.

La riduzione dell'orario di lavoro viene attuata progressivamente attraverso la contrattazione collettiva e incentivi fiscali, non per decreto uniforme. Il percorso è differenziato per settore e dimensione d'impresa. L'obiettivo a 15 anni è la settimana lavorativa standard di 32 ore, con distribuzione flessibile nel corso dell'anno. La riduzione è accompagnata da misure di produttività e non implica necessariamente riduzione del reddito.

Il lavoro di cura — assistenza a bambini, anziani, persone con disabilità, malati — è economicamente invisibile nel sistema attuale nonostante sia indispensabile per la riproduzione sociale. Il riconoscimento operativo include: contribuzione previdenziale per i caregiver familiari, indennità di cura proporzionale al carico, accesso a formazione professionale, e computo del lavoro di cura nei curricula e nelle valutazioni dei programmi di welfare.

INDICATORI DI MISURAZIONE

Indicatore	Descrizione / Soglia
Ore medie lavorate annue pro capite	Target: riduzione progressiva; da ~1.750 a ~1.600 in 15 anni (media OCSE alto-benessere)
Gini del tempo libero	Distribuzione del tempo libero per quintile di reddito; target: riduzione della disparità del 30% in 10 anni

% caregiver con copertura previdenziale	Target: 100% dei caregiver principali a tempo pieno entro 5 anni
Tasso di occupazione femminile a tempo pieno	Target: parità con tasso maschile entro 12 anni, accompagnata da riduzione dell'orario standard
Indice di autonomia lavorativa	Misura il controllo del lavoratore su orari, modalità e luogo; target: aumento del 25% in 10 anni

MECCANISMI ISTITUZIONALI

Soggetto	Funzione / Competenza
Osservatorio Nazionale del Lavoro e del Tempo (ONLT)	Raccoglie dati su distribuzione del tempo lavorativo, carico di cura, qualità del lavoro; informa la contrattazione collettiva
Registro del Lavoro di Cura	Strumento per il riconoscimento formale del carico di cura; base per accesso a contribuzione previdenziale e indennità
Fondo per la Transizione dell'Orario	Supporta le imprese nella riduzione dell'orario attraverso incentivi fiscali e assistenza tecnica organizzativa; condizionato al mantenimento dei livelli retributivi

Articolo 7 Tecnologia e intelligenza artificiale

TESTO ORIGINALE

La tecnologia deve ridurre fatica e errore, aumentare autonomia. È vietato l'uso per manipolazione comportamentale, dipendenza indotta, sorveglianza non giustificata. Ogni sistema automatizzato deve essere trasparente, controllabile, interrompibile.

SVILUPPO OPERATIVO

La tecnologia è neutrale rispetto ai valori che la guidano, ma non è neutrale rispetto agli effetti che produce. Un sistema automatizzato progettato per massimizzare il tempo di utilizzo di una piattaforma produce dipendenza comportamentale documentabile. Un sistema di sorveglianza pervasiva riduce l'autonomia individuale e altera le dinamiche sociali. Questi effetti non sono accidentali: sono spesso il prodotto di scelte progettuali esplicite ottimizzate per metriche commerciali.

Il concetto di manipolazione comportamentale viene definito operativamente come: utilizzo di tecniche psicologiche (scarcity framing, variable reward schedules, social proof manipulation, dark patterns) per indurre comportamenti che l'utente non adotterebbe in condizioni di piena consapevolezza. La proibizione non riguarda la persuasione in sé, ma la manipolazione che aggira la capacità di scelta consapevole.

Il requisito di trasparenza, controllabilità e interrompibilità si traduce in obblighi concreti: ogni sistema automatizzato che prende decisioni che incidono su diritti, accesso a servizi, opportunità lavorative o libertà personale deve essere auditabile da autorità indipendenti, deve poter essere contestato dall'utente attraverso un processo umano, e deve poter essere disattivato senza perdita irreversibile di dati o diritti.

INDICATORI DI MISURAZIONE

Indicatore	Descrizione / Soglia
% sistemi AI ad alto impatto con audit indipendente	Target: 100% dei sistemi che incidono su diritti fondamentali entro 3 anni dall'entrata in vigore
Indice di dipendenza digitale (IDD)	Misura del tempo non intenzionale su piattaforme digitali; target: riduzione del 20% in 5 anni nella fascia 13–25 anni
Tasso di contestazione algoritmica	% decisioni automatizzate contestate con esito favorevole all'utente; indicatore di accessibilità del meccanismo di ricorso
Dark patterns rilevati e sanzionati	N. procedure avviate annualmente; indicatore di attività dell'autorità di vigilanza
Interrompibilità certificata	% sistemi AI in ambito pubblico con certificazione di interrompibilità sicura

MECCANISMI ISTITUZIONALI

Soggetto	Funzione / Competenza
Autorità per l'Etica Digitale (AED)	Regola e vigila sui sistemi AI e sulle pratiche di design persuasivo; potere sanzionatorio; pubblica registro delle violazioni
Laboratorio Nazionale di Audit Algoritmico	Ente tecnico che conduce audit indipendenti sui sistemi AI ad alto impatto; opera in forma di ente pubblico non economico
Garante della Disconnessione	Figura istituzionale (presso Autorità per la Privacy o autonoma) che riceve segnalazioni di violazione del diritto alla disconnessione e delle norme anti-manipolazione

Articolo 8 Limite alla deriva

TESTO ORIGINALE

È obbligatorio interrompere attività che producono: danno ambientale significativo, disuguaglianza estrema, impatti negativi sulla salute mentale e sociale.

SVILUPPO OPERATIVO

Il limite alla deriva formalizza il principio che nessuna attività economica o istituzionale può continuare indefinitamente sulla base della sua inerziale esistenza. Quando un'attività produce sistematicamente danni nelle tre aree identificate, l'interruzione non è una scelta politica discrezionale ma un obbligo di sistema.

Il danno ambientale significativo viene definito per soglie quantitative: superamento prolungato dei limiti di inquinamento, consumo di suolo oltre i tassi di rigenerazione, distruzione di ecosistemi con funzioni sistemiche certificate. Il criterio di 'significatività' è tecnico, non politico: viene stabilito da organismi scientifici indipendenti.

La disuguaglianza estrema è definita come la condizione in cui la concentrazione di risorse e potere raggiunge livelli che compromettono le pari opportunità, la mobilità sociale e il

funzionamento democratico. Non si tratta di eguaglianza dei risultati, ma di eguaglianza delle condizioni di partenza e di accesso. Le soglie operative si basano su indicatori combinati (Gini, rapporto P90/P10, indice di mobilità intergenerazionale).

Il riconoscimento della salute mentale e sociale come criterio di interruzione è una novità sistemica: implica che attività economiche o organizzative che producono documentabile deterioramento della salute psicologica collettiva — stress lavorativo cronico, isolamento indotto, degrado del tessuto comunitario — possono essere soggette a obbligo di modifica o interruzione.

INDICATORI DI MISURAZIONE

Indicatore	Descrizione / Soglia
Indice di Gini	Soglia massima: 0,38 per distribuzione del reddito disponibile; intervento obbligatorio se superata per due anni consecutivi
Rapporto P90/P10	Rapporto tra reddito del 90° e del 10° percentile; soglia: 8x; trigger per misure redistributive automatiche
Consumo di suolo netto	Target: consumo netto zero entro 2035; superamento della soglia annua attiva procedura di sospensione
Tasso di burnout lavorativo (INAIL/OCSE)	% lavoratori con sindrome da burnout diagnosticata; soglia di allerta: > 15%; soglia di intervento: > 25%
Indice di coesione sociale	Misura della fiducia interpersonale, partecipazione civica, isolamento; riduzione > 10% in 3 anni attiva revisione obbligatoria delle politiche

MECCANISMI ISTITUZIONALI

Soggetto	Funzione / Competenza
Tribunale dell'Equilibrio Sistemico	Organo giurisdizionale specializzato (sezione dedicata presso TAR o Corte dei Conti) che emette ordini di interruzione su proposta delle autorità competenti
Comitato Scientifico per i Limiti (CSL)	Definisce e aggiorna le soglie tecniche per le tre categorie di danno; composto da scienziati indipendenti; delibera in forma pubblica
Sistema di allerta precoce	Infrastruttura di monitoraggio continuo degli indicatori critici; attiva procedure di revisione automatica al superamento delle soglie di allerta

Articolo 9 Misurazione del valore

TESTO ORIGINALE

Le politiche pubbliche sono valutate su: salute, benessere, qualità del tempo, stabilità sociale. Il PIL non è indicatore sufficiente.

SVILUPPO OPERATIVO

Il PIL misura il flusso di transazioni economiche in un dato periodo. Non misura la distribuzione di quel flusso, la sostenibilità delle sue basi, la qualità di ciò che produce, né il benessere che genera o distrugge. Un paese può aumentare il PIL costruendo prigioni, vendendo farmaci per malattie generate da condizioni lavorative, o riparando i danni di disastri ambientali. Nessuno di questi contributi al PIL corrisponde a un miglioramento del benessere collettivo.

Il sistema adotta un Indice Composito di Benessere (ICB) come indicatore primario di valutazione delle politiche. L'ICB non sostituisce le misure economiche tradizionali: le integra con dimensioni che il PIL non cattura. La composizione dell'indice è deliberata democraticamente e aggiornata periodicamente, non fissata tecnocraticamente.

La qualità del tempo è una dimensione di misurazione nuova per i sistemi statistici nazionali. Include: tempo dedicato a relazioni significative, attività creative, riposo, cura di sé e degli altri; contrapposto al tempo obbligato (lavoro retribuito, spostamenti, burocrazia). Le indagini time-use esistenti vengono sistematizzate e rese parte del sistema statistico ufficiale.

INDICATORI DI MISURAZIONE

Indicatore	Descrizione / Soglia
Indice Composito di Benessere (ICB)	12 dimensioni ponderate; pubblicato annualmente da ISTAT in collaborazione con la Commissione del Benessere; sostituisce il PIL come indicatore primario nel documento di bilancio
Rapporto PIL/ICB	Misura la traduzione della crescita economica in benessere reale; gap crescente segnala decoupling preoccupante
Time-use survey annuale	Distribuzione del tempo per categoria (lavoro, cura, relazioni, riposo, cultura) su campione nazionale; disaggregata per genere, età, reddito
Indice di Progresso Genuino (GPI)	Variante del PIL che sottrae i costi sociali e ambientali e aggiunge il valore del lavoro non retribuito; affianca il PIL nei rapporti ufficiali
Benessere Equo e Sostenibile (BES ISTAT)	Framework già esistente; viene elevato a strumento ufficiale vincolante per la pianificazione di bilancio

MECCANISMI ISTITUZIONALI

Soggetto	Funzione / Competenza
Commissione Nazionale per la Misurazione del Benessere	Organo plurale (statistici, economisti, filosofi, rappresentanti civici) che governa la composizione e l'aggiornamento dell'ICB
ISTAT — Divisione Benessere e Tempo	Unità dedicata alla produzione delle statistiche multidimensionali di benessere e delle time-use survey
Comitato Parlamentare per gli Indicatori Alternativi	Esamina ogni anno il rapporto ICB; può richiedere revisione delle priorità di bilancio in caso di divergenza tra crescita del PIL e dell'ICB

TESTO ORIGINALE

Rafforzamento delle comunità locali. Coinvolgimento diretto dei cittadini nelle decisioni. Autonomia territoriale sui servizi essenziali.

SVILUPPO OPERATIVO

Le comunità locali sono il livello in cui le politiche astratte diventano vita concreta. La distanza tra il luogo in cui si decide e il luogo in cui si vive produce sistematicamente politiche inadeguate, disaffezione civica e perdita di capitale sociale. Il rafforzamento delle comunità locali non è un'ideologia del piccolo: è un riconoscimento che la scala appropriata per molte decisioni è quella prossima all'esperienza delle persone.

Il coinvolgimento diretto dei cittadini va distinto dalla consultazione decorativa. La partecipazione operativa implica: poteri deliberativi reali su questioni definite (bilanci partecipativi vincolanti, assemblee cittadine con mandato), accesso alle informazioni necessarie in formato comprensibile, e meccanismi di rendicontazione che chiudono il ciclo tra decisione e risultato.

L'autonomia territoriale sui servizi essenziali viene esercitata entro standard minimi nazionali. Il principio è: lo Stato centrale garantisce che nessun territorio scenda sotto gli standard di Art. 2; entro questi standard, ogni territorio può organizzare i servizi secondo le proprie preferenze e capacità istituzionali. Il centro non standardizza il come, ma garantisce il risultato minimo.

INDICATORI DI MISURAZIONE

Indicatore	Descrizione / Soglia
Tasso di partecipazione alle assemblee locali	% adulti che partecipano ad almeno un processo deliberativo formale all'anno; target: > 20% entro 10 anni
% bilanci comunali con quota partecipativa	Target: 100% dei comuni sopra 5.000 abitanti con almeno il 5% del bilancio investimenti in bilancio partecipativo vincolante
Indice di fiducia istituzionale locale	Scala 0–10 su campione; differenziale con fiducia nelle istituzioni nazionali; target: riduzione del gap a < 1 punto
Tempi di risposta istituzionale	Giorni medi tra richiesta del cittadino e risposta definitiva; target: < 30 giorni per il 90% delle pratiche
Autonomia gestionale dei servizi locali	% servizi essenziali gestiti con effettiva autonomia locale entro standard nazionali garantiti

MECCANISMI ISTITUZIONALI

Soggetto	Funzione / Competenza
Piattaforma Nazionale della Partecipazione	Infrastruttura digitale open source per assemblee cittadine, bilanci partecipativi, consultazioni vincolanti; standard tecnici comuni per tutti i livelli territoriali
Fondo per le Comunità Locali (FCL)	Risorse dedicate al rafforzamento istituzionale dei comuni piccoli e delle aree interne; condizionato all'adozione di meccanismi partecipativi verificabili
Conferenza Stato-Territori-	Organo di coordinamento che include rappresentanti delle

Comunità	comunità locali (non solo enti territoriali) nella definizione degli standard nazionali minimi
-----------------	--

Articolo 11 Principio di responsabilità

TESTO ORIGINALE

Nessun sistema può essere mantenuto se genera danno per continuare a esistere.

SVILUPPO OPERATIVO

Il principio di responsabilità è la clausola anti-cattura del sistema: impedisce che istituzioni, settori economici o configurazioni di potere si perpetuino indipendentemente dalla loro funzione. Un sistema sanitario che genera dipendenza da farmaci per mantenere i propri ricavi, un sistema educativo che produce conformità piuttosto che capacità critica, un sistema finanziario che genera instabilità sistemica come sottoprodotto del proprio funzionamento ordinario: tutti rientrano nella fattispecie.

La responsabilità è attribuita ai soggetti decisionali, non solo ai sistemi astratti. Questo implica l'identificazione di catene di responsabilità chiare: chi ha deciso, con quali informazioni, con quale mandato, con quali conflitti di interesse. La trasparenza decisionale non è una questione di pubblicità formale ma di tracciabilità reale delle scelte.

Il principio si applica anche alle istituzioni create da questo stesso manifesto: ogni organo istituito è soggetto alla stessa logica di valutazione. Se un'Autorità di vigilanza genera più burocrazia che risultati, se un Fondo crea dipendenza invece di autonomia, devono essere riformati o soppressi. L'autoimmunità istituzionale non è ammessa.

INDICATORI DI MISURAZIONE

Indicatore	Descrizione / Soglia
Indice di cattura regolatoria	Misura il grado di influenza dei soggetti regolati sulle autorità di vigilanza; target: < 20% delle decisioni con evidenza di conflitto d'interesse non dichiarato
Tracciabilità delle decisioni pubbliche	% decisioni rilevanti con documentazione pubblica completa (chi ha deciso, su quali basi, con quali alternative considerate); target: 100% per decisioni sopra soglia
Tasso di responsabilizzazione effettiva	% procedimenti disciplinari o penali avviati a seguito di danno sistemico documentato, rispetto ai casi rilevati; indicatore di funzionamento del sistema sanzionatorio
Conflitti d'interesse dichiarati vs. rilevati	Gap tra autodichiarazione e audit indipendente; target: gap < 5%

MECCANISMI ISTITUZIONALI

Soggetto	Funzione / Competenza
----------	-----------------------

Registro Nazionale delle Responsabilità Pubbliche	Database aperto che traccia le decisioni rilevanti, i soggetti responsabili e gli esiti; alimentato obbligatoriamente da ogni ente pubblico
Autorità Anti-Cattura (AAC)	Monitora i conflitti d'interesse nelle autorità di regolazione e negli organi decisionali pubblici; poteri di ispezione e segnalazione alla magistratura
Revisione istituzionale decennale	Ogni istituzione pubblica, incluse quelle create da questo manifesto, è soggetta a revisione esterna indipendente ogni 10 anni con possibilità di raccomandazione di soppressione

Articolo 12 **Clausola finale**

TESTO ORIGINALE

L'economia serve la vita. La crescita è una scelta. L'equilibrio è il fondamento.

SVILUPPO OPERATIVO

La clausola finale non è un'affermazione retorica ma una norma interpretativa: in caso di conflitto tra disposizioni del sistema, prevale sempre l'interpretazione che massimizza il benessere delle persone nel lungo periodo, non quella che massimizza la crescita economica nel breve.

Il sistema delineato in questo documento è necessariamente incompleto e imperfetto. Le condizioni sociali, tecnologiche e ambientali cambiano. Gli indicatori scelti oggi potrebbero non essere quelli più appropriati tra venti anni. Le istituzioni previste potrebbero rivelarsi inadeguate. Per questo la clausola finale include un principio di revisione adattiva: il sistema è progettato per aggiornarsi, non per cristallizzarsi.

L'equilibrio come fondamento non significa staticità: significa che ogni cambiamento parte da una valutazione onesta dello stato presente, si muove verso obiettivi esplicitamente dichiarati, e mantiene la capacità di correggere la rotta. Un sistema in equilibrio dinamico è più stabile — e più resiliente — di uno in crescita incontrollata.

INDICATORI DI MISURAZIONE

Indicatore	Descrizione / Soglia
Indice di resilienza sistemica	Misura composta della capacità del sistema socioeconomico di assorbire shock senza perdita permanente di capacità; aggiornato quinquennialmente
Tasso di revisione adattiva	% disposizioni del sistema riviste o aggiornate in risposta a nuove evidenze nel decennio; target: revisione attiva, non paralisi né deriva
Coerenza intergenerazionale	Valutazione dell'impatto delle politiche correnti sulle condizioni di vita delle generazioni future; elaborata dal Difensore del Benessere Futuro

MECCANISMI ISTITUZIONALI

Soggetto	Funzione / Competenza
Assemblea Costituente Periodica del Benessere	Ogni 15 anni, assemblea rappresentativa (sorteggio + elezione) con mandato di revisione complessiva del sistema; può modificare indicatori, soglie e meccanismi istituzionali
Clausola di revisione adattiva	Qualsiasi cittadino o istituzione può proporre revisione di una disposizione documentando l'evidenza che essa non produce più gli effetti intesi; la proposta ha diritto di esame entro 12 mesi



Appendice metodologica

Principi di misurazione

Gli indicatori proposti in questo documento seguono quattro principi metodologici fondamentali:

- Misurabilità oggettiva: ogni indicatore deve poter essere prodotto da organismi statistici indipendenti con metodologie pubbliche e replicabili.
- Disaggregabilità: gli indicatori nazionali devono poter essere scomposti per territorio, genere, età e classe di reddito per rilevare disuguaglianze nascenti dalle medie aggregate.
- Comparabilità internazionale: dove possibile, gli indicatori si allineano a framework OCSE, ONU o europei per consentire il benchmarking e l'apprendimento da altri sistemi.
- Sensibilità al cambiamento: gli indicatori devono rilevare variazioni significative in un arco temporale di 1-3 anni, non solo tendenze decennali.

Gerarchia normativa

Il presente documento ha natura di documento fondativo: stabilisce principi, indicatori e meccanismi istituzionali che devono essere recepiti dalla legislazione ordinaria. La gerarchia normativa prevede:

1. Documento fondativo (presente manifesto): principi non derogabili
2. Legge costituzionale o legge organica: recepimento dei diritti incondizionati e dei meccanismi istituzionali fondamentali
3. Legislazione ordinaria: definizione delle soglie quantitative, delle procedure operative e delle risorse
4. Regolamentazione secondaria: aggiornamento periodico di indicatori e soglie in base a evidenze

Gestione dei conflitti tra articoli

Il sistema delineato può generare conflitti tra principi: l'Art. 4 (crescita selettiva) può collidere con l'Art. 2 (diritti incondizionati) se una limitazione alla crescita riduce risorse per i diritti fondamentali. Il principio di risoluzione è esplicito: i diritti incondizionati dell'Art. 2 hanno priorità assoluta. La crescita selettiva non può essere invocata per comprimere le soglie minime garantite. Ogni altro conflitto viene risolto dalla Commissione del Benessere con parere motivato e pubblico, soggetto a revisione parlamentare.

Transizione e gradualità

Nessuna delle misure previste è concepita per un'implementazione immediata e universale. Il documento prevede tre fasi di transizione:

5. Fase di fondazione (anni 1-3): istituzione degli organi fondamentali, definizione delle soglie, avvio dei sistemi di misurazione.
6. Fase di attivazione (anni 4-8): entrata in vigore progressiva dei meccanismi di valutazione, prime revisioni sunset, sperimentazione dei pilot territoriali.

7. Fase di consolidamento (anni 9-15): sistema operativo a pieno regime; prima revisione complessiva degli indicatori e dei meccanismi istituzionali.

La gradualità non è debolezza: è la condizione per la sostenibilità politica e istituzionale del cambiamento.

Un sistema che sa dove vuole andare, come misurare la rotta, e come correggerla è già, in sé, un atto di civiltà.

Salvatore Martino – Wats App 373.5353100 -

Forse il problema non è crescere - Leggi

Questo documento non è una verità definitiva.

È una proposta operativa, costruita per essere verificata, criticata e, se necessario, superata dai fatti.

Se non produce miglioramento reale, va modificato o abbandonato.

Se funziona, non sarà per chi lo ha scritto, ma per chi lo applicherà.

Salvatore Martino

Aprile 2026